il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 09/11/2022
Pagina 4
Foglio 1

Ottobre nero: acciaio e argille trascinano il porto in negativo

Registrate perdite del 6,5% e del 5% rispetto a un anno fa. Il costo del gas e la guerra determinano forti cali negli sbarchi di prodotti metallurgici e per l'industria della ceramica

Dopo settembre, anche in ottobre i traffici portuali chiudono in negativo, con perdite del 6,5% e del 5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Come rilevano le statistiche a cura dell'Area Programmazione Sviluppo dell'Autorità portuale, il costo del gas e la guerra in Ucraina determinano forti cali negli sbarchi di prodotti metallurgici, concimi e argilla per l'industria della ceramica. I comparti più consumatori di energia stanno rallentando la produzione anche perché gli ordinativi sono in calo. Il totale complessivo della movimentazione nei primi 10 mesi dell'anno è ancora positivo (+2,9%) con 23 milioni di tonnellate di merce. In aumento, invece, gli agroalimentari, in crescita di oltre il 25%. Un'ottima performance mensile è prevista anche per i prodotti chimici, in aumento di oltre il 30% rispetto a ottobre 2021. Stima positiva, nei primi 10 mesi del 2022, per i container, che dovrebbero superare i 195 mila teus, segnando un +12%.

Dal punto di vista dei volumi movimentati, inoltre, la merce in container nei primi 10 mesi, è stimata in oltre 2 milioni di tonnellate, in aumento del 9,8% rispetto al 2021. Per quanto riguarda i trailer, i semirimorchi movimentati dal Terminal container sono stati 67.000 (+8%). Anche la corrispondente merce su trailer movimentata supera il 28%.

I cois alla Marcegaglia

SEMAFORO ROSSO

Risultato negativo per le auto: movimentati 1.776 pezzi in meno (-24,6%).

Per quanto riguarda il traffico crocieristico, sono disponibili i dati fino a settembre con 86 scali di navi da crociera, per un totale di 150.438 passeggeri, di cui 123.884 in 'home port' (62.194 sbarcati e 61.690 imbarcati) e 26.461 'in transito0. Nel solo mese di settembre, si sono registrati 13 scali e 27.043 crocieristi, di cui 22.224 in 'home port' a Ravenna e 4.814 'in transito'. Tra i traffici positivi, sicuramente quello del comparto agroalimentare che ha registrato una movimentazione superiore ai 4 milioni di tonnellate di merce a tutto il 3° trimestre del 2022, in crescita di circa il 22,6% (oltre 750 mila tonnellate in più). A contribuire a questo risultato la consistente ripresa nella movimentazione dei cereali, che raggiungono e superano il milione di tonnellate.

LE CROCIERE

Tredici scali e 27.043 crocieristi, di cui 22.224 in 'home port' e 4.814 'in transito'

I contenitori, con 178.790 teus, sono cresciuti rispetto ai 9 mesi del 2021 (+13,4%). La crescita ha riguardato sia i teus pieni, pari a 138.337 (il 77,4% del totale dei teus), in crescita del 13,6% rispetto al 2021, sia i teus vuoti, pari a 40.453, in crescita del 12,7%. In termini di tonnellate, la merce trasportata in contenitori nel periodo gennaio-settembre 2022, pari a 1.888.405 tonnellate (+10,2%). Il numero di toccate delle navi portacontainer, pari a 379, è in crescita rispetto alle 349 del 2021(30 toccate in più). Nel solo settembre sono stati movimentati 15.523 teus, di cui 11.675 pieni (-4,2%) e 3.848 vuoti (+27,2%). Risultato molto negativo per le automobili che hanno movimentato 5.449 pezzi, con 1.776 pezzi in meno (-24,6%).

Rigassificatore, ambientalisti mobilitati

Dopo il via libera della Regione, «legati per l'eternità alla schiavitù delle fonti fossili». Plauso invece da Italia Viva e Ravenna in Azione

Alla luce della firma sul decreto di approvazione del provvedimento autorizzativo per il rigassificatore di Ravenna, «la mobilitazione non si ferma». È quanto annunciano, in una nota, il coordinamento ravennate 'Per il Clima - Fuori dal Fossile' e Reca-Rete Emergenza Climatica e Ambientale dell'Emilia-Romagna, secondo cui «sono necessari approfondimenti tecnici e valutazioni complesse da parte di numerosi soggetti qualificati», poiché la «posta in gioco è un bene sancito dalla Costituzione della Repubblica: il diritto all'ambiente, alla salute e alla sicurezza degli abitanti di oggi e delle future generazioni».

A giudizio delle due realtà ambientaliste, «aggirare la Via, la Valutazione di impatto ambientale e le usuali normative è una scorciatoia, che tuttavia comporta, per arrivare prima al traguardo, danni all'ambiente, inquinamento dell' aria circostante, rischio per la salute e la vivibilità presenti e future, probabili danni all'economia costiera. È - osservano - soprattutto ci lega per l'eternità alla schiavitù delle fonti fossili con buona pace di chi aveva voluto credere alla favola della temporaneità dell' impianto: non è certo un traguardo neutro quello che viene raggiunto».

Sul via libera all'impianto sono intervenuti anche Ravenna in Azione e Italia Viva - Ravenna: «È una notizia importante per il territorio ravennate, che da oggi gioca un ruolo fondamentale nel sistema energetico nazionale. Il rigassificatore con i suoi 5 miliardi di metri cubi annui è un'opera in grado di garantire al Paese una maggiore diversificazione negli approvvigionamenti energetici e una capacità di trasformazione di gas pari a un sesto della quantità che importiamo dalla Russia. L'operatività stimata per 25 anni la riteniamo compatibile con una transizione ecologica che, per non creare danni economici e sociali, ha bisogno di tempo e non può fare a meno del gas».

Infine Silvia Zamboni, vicepresidente dell'Assemblea legislativa e Capogruppo Europa Verde della Regione dichiara: «Ora che è stato autorizzato bisognerà operare per ridurne la durata di funzionamento perché gli obiettivi climatici, in particolare la neutralità climatica al 2050, impongono di fuoriuscire dai fossili in tempi congrui».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.